

TRITHEKTI

Letture della profezia di Zaccaria (8,7-17)

Così dice il Signore onnipotente: Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e dalla terra d'occidente: lo farò entrare nella sua terra e lo farò abitare in mezzo a Gerusalemme, essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella verità e nella giustizia. Così dice il Signore onnipotente: Si rafforzino le mani di quanti in questi giorni ascoltano queste parole dalla bocca dei profeti, dal giorno in cui fu fondata la casa del Signore onnipotente e da quando fu costruito il tempio. Poiché prima di quei giorni la mercede degli uomini non era di guadagno, la mercede del bestiame non c'era e non c'era pace dalla tribolazione per chi entrava e chi usciva, e io manderò tutti gli uomini, ciascuno al suo prossimo. Ma ora io non faccio come in quei giorni passati, dice il Signore onnipotente, per quanti restano di questo popolo: vi darò invece pace. La vite darà il suo frutto, la terra i suoi prodotti, il cielo darà la sua rugiada e darò tutto ciò in eredità a quanti restano del mio popolo, e avverrà che, come eravate in maledizione fra le genti, casa di Giuda e casa d'Israele, così vi salverò e sarete in benedizione. Fatevi coraggio e rafforzate le vostre mani, poiché questo dice il Signore onnipotente: Come avevo pensato a farvi del male, quando i vostri padri mi hanno provocato, dice il Signore onnipotente, e non sono tornato indietro, così ho stabilito e pensato in questi giorni di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda. Coraggio. Questo è ciò che farete: direte realmente la verità ciascuno al suo prossimo; emetterete alla vostre porte sentenze pacifiche; nessuno penserà male del suo prossimo nel suo cuore; e non amate giurare il falso: perché io odio tutte queste cose, dice il Signore onnipotente.